



*Consiglio regionale della Calabria*

Settore Commissione Bilancio, Programmazione economica, Attività produttive, Affari UE e Commissioni Speciali

---

**Proposta di legge n. 325/XII di iniziativa dei consiglieri Tavernise, Gentile, Talerico e Muraca, recante: “Istituzione della rete dei Borghi della Calabria”**

TESTO LICENZIATO DALLA SESTA COMMISSIONE NELLA SEDUTA DEL 20/02/2025 E SOTTOPOSTO A DRAFTING  
PARERE FAVOREVOLE ESPRESSO DALLA II COMMISSIONE NELLA SEDUTA DEL 28/04/2025

---

---

## Relazione illustrativa

La proposta di legge intende istituire la rete dei Borghi della Calabria.

L'istituzione ha l'obiettivo di valorizzare lo sviluppo turistico sostenibile, tutelare il patrimonio storico, artistico, paesaggistico e culturale dei piccoli comuni calabresi, nonché di promuovere l'immagine del territorio regionale, collocandosi tra le politiche della Regione Calabria finalizzate, tra l'altro, a realizzare efficaci azioni di promozione turistica del territorio.

Settore economico prioritario, il turismo rappresenta, infatti, un volano per la crescita del nostro paese e della nostra Regione.

I borghi hanno assunto un ruolo non secondario nella pianificazione strategica del turismo sia nazionale che regionale, considerati come una delle chiavi della competitività del sistema turistico-culturale italiano e regionale.

Nel Piano strategico del turismo 2023/2027, predisposto dal Ministero del Turismo, i borghi sono una meta turistica privilegiata:

- per i nomadi digitali cioè professionisti, dipendenti e imprenditori che lavorano interamente o parzialmente da remoto, avendo così la possibilità di soggiornare per periodi di tempo variabili in luoghi anche molto lontani da quello di provenienza, che sono più consapevoli e attenti alla sostenibilità economica, ambientale e sociale, rispetto ai turisti o viaggiatori tradizionali, che prediligono i piccoli comuni e i borghi delle aree interne per la qualità della vita ritenuta migliore rispetto ai grandi centri urbani;
- per chi fa viaggi di lusso all'estero, l'Italia è al primo posto per chi vuole visitare le città d'arte e ama le località di campagna e i piccoli borghi;
- per gli amanti dello slow tourism, ambito in cui rientrano i piccoli comuni, oltre al turismo rurale, i parchi, i cammini e i treni storici;
- per i turisti religiosi, alla ricerca di piccoli luoghi religiosi, caratterizzati da forte purezza e bellezza naturale;
- per i turisti di ritorno (o delle radici), con un forte interesse verso i borghi e le destinazioni minori. Trattasi di turisti che sono disposti a raggiungere siti meno visitati rispetto ad altri turisti internazionali, viaggiando per rivedere luoghi legati alla storia familiare, incontrare amici e parenti, partecipare a eventi.

Dopo il forte rallentamento dovuto alla pandemia, dal 2022 si è tornati a fare vacanza, infatti, secondo dei fattori di scelta diversi rispetto a quelli degli anni precedenti, tra i quali un forte interesse per forme di turismo slow e all'aria aperta, con la riscoperta di borghi ed aree interne del Paese.

La Calabria assolve in pieno alla nuova domanda del turismo post pandemico che ricerca la salubrità dei luoghi, il non affollamento, la ricerca di esperienze più che di luoghi unici, la possibilità di vivere all'aperto.

I borghi diventano quindi strategici per come indicato sia nel Piano regionale di sviluppo turistico sostenibile 2023-2025, adottato con Deliberazione della Giunta Regionale del 28 Aprile 2023 n. 190, sia nel Rapporto "Nuovo modello di sviluppo per la Calabria: i nuovi turismi, gli acceleratori locali di sviluppo e le nuove visioni per l'internazionalizzazione" (Assessorato al Turismo, Piano Regionale di Sviluppo Turistico Sostenibile della Regione Calabria 2023-2025 Marketing territoriale e Mobilità della Regione Calabria), in cui il nuovo modello è stato identificato in una Calabria che si riappropria della propria identità di territorio dei piccoli borghi e della qualità urbana.

---

Piccoli borghi che hanno una ricaduta anche economica atteso che alcuni stanno attirando l'attenzione di capitali esteri interessati all'acquisto di unità immobiliari.

I Borghi calabresi rappresentano, infatti, una ricchezza e un attrattore turistico-culturale, costituendo quindi un patrimonio dal punto di vista turistico, culturale, urbanistico e paesaggistico perché rappresentano un contesto di assoluto valore e pregio

Questi piccoli centri, con la loro affascinante storia, arti e tradizioni, rappresentano un tesoro di inestimabile valore. Caratterizzati da architetture antiche, vicoli suggestivi, i borghi offrono un'esperienza autentica che differisce notevolmente dal turismo di massa delle grandi città.

I borghi non solo conservano l'identità culturale e le tradizioni locali, ma sono anche custodi di un paesaggio naturale spesso intatto e di una qualità della vita che attrae sempre più visitatori in cerca di esperienze genuine e sostenibili.

In risposta al sovraffollamento delle principali attrazioni turistiche, questi piccoli centri rappresentano un'opportunità unica per decongestionare il flusso turistico verso le mete più note e promuovere la scoperta di luoghi meno conosciuti, ma altrettanto ricchi di cultura e bellezza.

Il potenziale per un turismo sostenibile alternativo è immenso: i borghi possono offrire percorsi enogastronomici, artigianato locale e attività all'aria aperta, tutto nel rispetto dell'ambiente e delle comunità ospitanti.

Valorizzare i borghi significa tutelarne il patrimonio, con la protezione dei monumenti, delle opere d'arte e dei centri storici; promuoverne la cultura anche attraverso l'organizzazione di eventi culturali, festival e mostre per valorizzare le tradizioni locali; sostenerne l'economia locale con lo sviluppo del turismo sostenibile; favorirne l'innovazione con l'utilizzo di nuove tecnologie per migliorare la fruizione dei medesimi e renderli più attrattivi.

La proposta si compone di 4 articoli, come di seguito descritti:

l'articolo 1 disciplina l'istituzione della rete dei Borghi della Calabria;

l'articolo 2 è dedicato alla iscrizione alla rete dei Borghi della Calabria;

l'articolo 3 reca la clausola valutativa;

l'articolo 4 reca la clausola di invarianza finanziaria.

Il testo risulta invariante sotto il profilo finanziario, in quanto presenta disposizioni a carattere ordinamentale.

### **Relazione tecnico-finanziaria**

La presente proposta non comporta nuovi oneri a carico della finanza pubblica in quanto di carattere ordinamentale.

#### **Quadro di riepilogo analisi economico finanziaria**

*(allegato a margine della relazione tecnico finanziaria art. 39 Statuto Regione Calabria)*

Titolo: "Istituzione della rete dei Borghi della Calabria"

**Tab. 1 - Oneri finanziari:**

<b>Articolo</b>	<b>Descrizione spese</b>	<b>Tipologia I o C</b>	<b>Carattere Temporale A o P</b>	<b>Importo</b>
Art. 1	Norma a carattere ordinamentale	//	//	0
Art. 2	Norma a carattere ordinamentale	//	//	0
Art. 3	Norma a carattere ordinamentale	//	//	0
Art. 4	Norma a carattere ordinamentale	//	//	0

### **Criteria di quantificazione degli oneri finanziari**

Atteso che la presente legge reca disposizioni di carattere ordinamentale che non implicano nuovi o maggiori oneri finanziari per il bilancio regionale, non vengono esplicitati i criteri di quantificazione.

**Tab. 2 Copertura finanziaria:**

<b>Programma / capitolo</b>	<b>Anno 2025</b>	<b>Anno 2026</b>	<b>Anno 2027</b>	<b>Totale</b>
Missione	//	//	//	//
Totale	//	//	//	0

---

## TESTO

### PROPOSTA DI LEGGE

Istituzione della rete dei borghi della Calabria

Art. 1

*(Finalità e oggetto)*

1. La Regione Calabria istituisce la rete “Borghi della Calabria”, quali custodi di storia, identità e tradizioni, al fine di promuovere e valorizzare lo sviluppo turistico sostenibile, il patrimonio storico, artistico, paesaggistico e culturale dei piccoli comuni calabresi, nonché l’immagine del territorio regionale.

Art. 2

*(Iscrizione alla rete “Borghi della Calabria”)*

1. La Giunta regionale, entro novanta giorni dalla pubblicazione della presente legge, emana, con propria deliberazione, le Linee guida per l’adesione alla rete “Borghi della Calabria”.

2. Le linee guida, recanti i requisiti necessari e le modalità per l’iscrizione alla rete “Borghi della Calabria”, sono elaborate con particolare riferimento alla presenza sul territorio dei seguenti elementi:

a) centro storico che conservi precisi riferimenti della struttura remota originaria;

b) beni storici, urbanistici, artistici e naturalistici di pregio, totalmente o parzialmente fruibili e accessibili anche in periodi di bassa stagione;

c) produzioni artigianali, agroalimentari o vinicole appartenenti alla storia, cultura o tradizione del borgo;

d) attività economiche e commerciali turisticamente attrattive;

e) eventi e manifestazioni di attuale o potenziale interesse turistico ripartiti nel corso dell’anno solare.

3. La Giunta regionale, entro novanta giorni dalla pubblicazione delle linee guida di cui al comma 1, emana, per il tramite del Dipartimento competente in materia, il bando per la presentazione delle candidature per l’adesione alla rete “Borghi della Calabria”.

4. I comuni interessati presentano la propria candidatura per l’adesione alla rete “Borghi della Calabria” al Dipartimento competente per materia, secondo le modalità stabilite dalle Linee guida di cui al comma 1.

---

5. Sono iscritti di diritto alla rete “Borghi della Calabria”, a seguito della presentazione della propria candidatura secondo le modalità indicate nel bando, i comuni appartenenti ad almeno una delle seguenti reti di promozione turistica:

- a) I Borghi più belli d’Italia;
- b) Bandiere arancioni;
- c) Borghi autentici d’Italia;
- d) Cittàslow.

Art. 3

*(Clausola valutativa)*

1. Al fine di esercitare il controllo sull’attuazione della presente legge e valutare i risultati ottenuti la Giunta regionale, trascorsi due anni dalla data di entrata in vigore della presente legge e con successiva periodicità annuale, presenta alla Commissione consiliare competente una relazione sull’attuazione della legge.

Art. 4

*(Clausola di invarianza finanziaria)*

1. Dall’attuazione della presente legge non derivano nuovi o maggiori oneri a carico del Bilancio regionale.